

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Interrogazione a risposta scritta:

SERENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il periodico *Il Duemila* diretto dall'onorevole Raffaele Costa, nel suo ultimo numero ha ospitato il seguente articolo: « Scoperto un altro ente inutile. È il Comitato di collegamento con la FAO: ci costa 550 milioni l'anno ma si riunisce solo per approvare i bilanci. Chi ha mai sentito parlare del "Comitato nazionale italiano per il collegamento tra il Governo italiano e l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura" ? Tale Comitato è stato istituito con una legge dell'ormai lontano 1948 e soprattutto costa alle casse pubbliche 550 milioni l'anno da circa 16 anni (nel 1984 il contributo venne elevato di 400 milioni annui rispetto agli anni precedenti). A presiedere tale Comitato, il cui compito sarebbe quello di coordinare i rapporti con la FAO, è il Ministro per le politiche agricole. Ma a farne parte sono chiamati rappresentanti di quasi tutti i Ministeri. Che i compiti di tale Comitato siano alquanto scarsi lo attesta la Corte dei conti che scrive in proposito: "Le funzioni previste dalla legge istitutiva non sono ormai da lungo tempo più esercitate, tanto che non sono stati mai costituiti né la giunta esecutiva né i sottocomitati". In pratica il Comitato serve solo a far sopravvivere se stesso. Prova ne è che si riunisce solo per l'approvazione dei bilanci e gli unici organi attivi sono solo il Collegio amministrativo e il Collegio sindacale. A ben cercare si trova qualcosa nell'attività del Comitato: tra cui il contributo di 34 milioni di lire elargito nel 1998 per la celebrazione della "Giornata della donna rurale". Non deve sorprendere che le conclusioni siano drastiche: "Si pone pertanto il problema della soppressione dell'Ente in

questione — scrive la Corte dei conti — in quanto l'attività svolta dalla Segreteria generale, nonostante l'esiguità del personale, si realizza in funzioni di segreteria che ben possono essere svolte da un'articolazione della Direzione generale delle politiche comunitarie e internazionali". Il tutto porterebbe a un "conseguente recupero a favore dell'Erario di notevoli disponibilità finanziarie" » —:

se non si intenda valutare l'opportunità dell'immediata soppressione dell'ente in questione. (4-00289)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta scritta:

VENDOLA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

alla fine degli anni settanta nasce l'idea della strada Biella-Mongrando inserita nella Pedemontana come naturale completamento della Biella-Cossato;

si trattava, quindi, di un'arteria che tagliava il Biellese e che si intersecava con la statale a cui era affidato il compito di garantire il collegamento nord-sud; con la Cossato-Valle Mosso si sarebbe dovuto completare il quadro;

agli inizi degli anni ottanta il primo vero atto con l'Anas che assegna all'impresa Bartoletti la costruzione del primo lotto da via Candela al Bolome; il piano prevede un percorso « in trincea » o su viadotto, valore complessivo 20 miliardi;

l'allora giunta comunale di Biella giudica il citato piano ad eccessivo impatto ambientale e il progetto è riveduto trasformando il primo lotto in un lungo tunnel artificiale;

la modifica fa lievitare i costi e l'impresa Bartoletti costruisce solo un tratto per il valore di 20 miliardi di lire (da Corso Europa al Cottolengo, senza asfalto, illuminazione e aerazione) consegna l'opera e se ne va;

fino al 1993 nulla si muove, in quell'anno il piano è aggiornato e nel 1994 la gara di appalto sulla base di 40 miliardi di lire, per completare il solo primo lotto, viene vinta dalla Cogemar di Somma Vesuviana che se l'aggiudica per poco più della metà;

la Cogemar non si presenta per l'inizio dei lavori nonostante i solleciti e nel luglio 1995 l'Anas contatta le imprese classificatesi dopo la Cogemar; accetta solo la quinta ovvero la Coop-costruttori per 23 miliardi di lire, che inizia i lavori nel 1996;

i lavori si interrompono ancora perché ci sono da spostare i viadotti dell'alta tensione, le reti degli acquedotti, del gas e dei collettori fognari;

la Coop-costruttori per modificare il percorso richiesto dal comune di Biella, chiede altri 5 miliardi di lire;

nel frattempo viene approvata la legge salva cantieri che dà la possibilità al commissario straordinario di rivalutare i prezzi delle opere in corso fino al 50 per cento;

l'Anas prepara un nuovo progetto e alla fine del 1997 la conferenza dei servizi dà il suo assenso rafforzato dal fatto che nel frattempo è stato nominato il commissario straordinario e questi fissa per il completamento del primo lotto la cifra di 69 miliardi di lire;

la Coop-costruttori prosegue i lavori finanziati ma senza asfalto, illuminazione, aerazione, svincolo su Corso Europa e proseguimento fino al ponte della tangenziale;

il comune di Biella ora ha chiesto almeno i 15 miliardi di lire per rendere percorribile il lotto fino alla Trossi;

ad oggi di arrivare alla tangenziale non se ne parla e nemmeno di completare l'opera fino a Mongrando;

la provincia a cui sono ora delegati i lavori non ha la possibilità economica di sostenere il completamento dell'originario progetto —:

come mai, ad oggi dopo avere speso ben 53 miliardi ai quali vanno aggiunti almeno i 36 miliardi che servono per completare il solo primo lotto si sia nelle attuali condizioni dopo ben 21 anni;

se non ritenga, vista l'impossibilità economica da parte della provincia di Biella di sostenere la spesa, di determinare uno stanziamento allo scopo di completare non solo il primo lotto ma tutto il progetto della Biella-Mongrando tenendo conto di determinare un'opera che sia ambientalmente compatibile ed in particolare evitando un enorme spreco di finanziamenti pubblici per l'ennesima opera incompiuta.
(4-00288)

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta orale Mazzarello Graziano e altri n. 3-00013 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 4 del 18 giugno 2001.

A pagina 64, prima colonna, dalla terza alla sesta riga, deve leggersi « MAZZARELLO, BURLANDO e ROGNONI. — Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali. — Per sapere — premesso che: » e non « MAZZARELLO, BURLANDO e ROGNONI. — Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'interno. — Per sapere — premesso che: » come stampato.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

Lire 500 = € 0,26

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALB0000160